



**La ricerca di
informazioni
sui paesi di origine
dei rifugiati**

*UNHCR Rappresentanza
Regionale per il Sud
Europa, 18 aprile 2016.*

La ricerca di informazioni sui paesi di origine dei rifugiati

Per la realizzazione della presente scheda sono state consultate le seguenti fonti:

- *UNHCR, 'Country of Origin Information: Towards Enhanced International Cooperation', febbraio 2004*
- *UNHCR, 'Manuale sulle procedure e sui criteri per la determinazione dello status di rifugiato', settembre 1979*
- *Nota sull'onere e gli standard della prova nelle richieste di asilo, 16 dicembre 1998*
- *Linee Guida sulla protezione internazionale n. 8, relative alle richieste di asilo di minori*
- *Austrian Red Cross – ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation), 'Training Handbook on Country of Origin Information', 2005 and Researching-Country-of-Origin-Information-2013-edition-ACCORD-COI-Training-manual, 2013*
- *Hungarian Helsinki Committee, Le informazioni sui paesi di origine nella procedura di asilo, edizione aggiornata, 2011*
- *EASO (European Asylum Support Office), Metodologia relative alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi di Origine, luglio 2012*
- *EASO, Tools and Tips for Online COI Research, giugno 2014*

1.1 IN GENERALE

La raccolta di informazioni precise ed attendibili sulle condizioni dei paesi di provenienza consente di affrontare in modo corretto le problematiche concernenti i rifugiati e le persone bisognose di protezione internazionale in diversi contesti, quali:

- la **determinazione dello status di rifugiato** e la qualificazione di chi abbia diritto a forme complementari di protezione;
- la determinazione della **cessazione o della revoca dello status di rifugiato**;
- la pianificazione delle **possibili soluzioni** alla questione dei rifugiati, compresi i programmi di rimpatrio volontario;
- lo sviluppo di un approccio preventivo volto alla **eliminazione o riduzione delle cause** all'origine dei flussi di rifugiati;
- le attività di **ricerca accademica**.

1.2 LA DETERMINAZIONE DELLO STATUS DI RIFUGIATO

Nella procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, le informazioni sui paesi di origine costituiscono uno degli elementi utili a stabilire la fondatezza del timore di persecuzione. In particolare, esse possono essere utilizzate per:

- a) favorire il corretto ed efficace svolgimento delle audizioni con i richiedenti asilo da parte delle autorità decisionali (**preparazione**);
- b) verificare le dichiarazioni del richiedente, valutarne la credibilità e stabilire la verosimiglianza di quanto affermato circa la situazione prima della fuga (**corroborazione**);
- c) stabilire se il richiedente potrebbe essere sottoposto a persecuzione, tortura, trattamenti inumani e degradanti in caso di ritorno nel paese di origine (**esame prognostico**).

1.2.1 Come valutare i risultati della ricerca nella determinazione dello status di rifugiato?

Al momento dell'utilizzo dei risultati della ricerca, è importante che si tengano presenti alcune considerazioni:

- le informazioni sui paesi di origine possono solo integrare, **non sostituire, le dichiarazioni del richiedente** in merito ai fatti ed agli elementi a supporto della propria richiesta:

Nel Manuale UNHCR si legge (par.42): “Per quanto attiene all’elemento oggettivo, è necessario valutare le dichiarazioni rese dal richiedente. [...] Tuttavia, le dichiarazioni del richiedente non possono essere considerate in astratto, ma devono essere prese in esame nel contesto della retrostante situazione concreta. La conoscenza delle condizioni esistenti nel paese di origine del richiedente, pur non interessando per sé stessa, è tuttavia un importante elemento di valutazione della credibilità del richiedente medesimo. [...]”

- l'utilizzo delle informazioni reperite a seguito della ricerca **non implica un giudizio di valore** nei confronti del paese in questione:

Il Manuale UNHCR ricorda che (par.42): “[...] Le autorità chiamate a determinare lo status di rifugiato non sono tenute ad emettere un giudizio sulle condizioni esistenti nel paese di origine del richiedente [...]”.

- nella valutazione della credibilità delle dichiarazioni rese dal richiedente, la testimonianza del medesimo e gli elementi di riscontro circa il rischio di persecuzione in caso di ritorno nel paese di origine dovrebbero poter soddisfare il **criterio del “ragionevolmente possibile” o plausibile**, in linea con quanto affermato dall’UNHCR, con l’interpretazione fornita dalla dottrina, dalla giurisprudenza e dalla prassi dei singoli Stati, nonché’ con la più’ recente normativa europea:

L'UNHCR precisa che la Convenzione di Ginevra non richiede che l'interessato "provi" ogni aspetto relativo al proprio caso; egli deve piuttosto essere credibile. Una volta accertata la credibilità generale del richiedente, l'esaminatore concede il beneficio del dubbio relativamente agli elementi probatori mancanti (Manuale UNHCR, par.203, 204).

L'UNHCR precisa inoltre che (Nota sull'onere e gli standard della prova nelle richieste di asilo, 16 dicembre 1998) "Nel valutare la credibilità generale del richiedente, l'esaminatore dovrebbe considerare fattori quali la ragionevolezza dei fatti citati, la consistenza generale e la coerenza della storia del richiedente, gli elementi corroborativi adottati dal richiedente a supporto delle sue dichiarazioni, la coerenza rispetto alla comune conoscenza o a fatti notori, e la situazione conosciuta relativamente al paese di origine. La credibilità viene stabilita allorché il richiedente abbia presentato una domanda coerente e plausibile, che non contraddica fatti notori e che dunque sia, in modo bilanciato, suscettibile di essere creduta".

Per quanto attiene ai richiedenti minorenni, l'UNHCR precisa che (Linee Guida sulla protezione internazionale n. 8, relative alle richieste di asilo di minori) anche se, nelle richieste di adulti, l'onere della prova è di norma condiviso tra l'esaminatore e il richiedente, nel caso dei minori può essere necessario presumere un onere della prova maggiore a carico dell'esaminatore, soprattutto se i minori in questione non sono accompagnati. Se i fatti del caso non possono essere accertati e/ o il minore è incapace di articolare esaurientemente la propria richiesta, l'esaminatore dovrà prendere una decisione sulla base di tutte le circostanze note, cosa che potrebbe comportare un'applicazione estensiva del beneficio del dubbio. Allo stesso modo, al minore deve essere concesso il beneficio del dubbio se dovesse nascere qualche preoccupazione riguardo alla credibilità di alcune parti della sua richiesta

*Nella **Direttiva europea sulla qualifica di beneficiario di protezione internazionale** del 13 dicembre 2011, l'art.4 (Esame dei fatti e delle circostanze) stabilisce che:*

"[...]

3. L'esame della domanda di protezione internazionale deve essere effettuato su base individuale e prevede la valutazione:

a) di tutti i fatti pertinenti che riguardano il paese di origine al momento dell'adozione della decisione in merito alla domanda, comprese le disposizioni legislative e regolamentari del paese di origine e relative modalità di applicazione;

[...]

c) della situazione individuale e delle circostanze personali del richiedente, in particolare l'estrazione, il sesso e l'età, al fine di valutare se, in base alle circostanze personali del richiedente, gli atti a cui è stato o potrebbe essere esposto si configurino come persecuzione o danno grave;

[...]

5. Quando gli Stati membri applicano il principio in base al quale il richiedente è tenuto a motivare la sua domanda di protezione internazionale e qualora taluni aspetti delle dichiarazioni del richiedente non siano suffragati da prove documentali o di altro tipo, la loro conferma non è comunque necessaria se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

[...]

c) le dichiarazioni del richiedente sono ritenute coerenti e plausibili e non sono in contraddizione con le informazioni generali e specifiche pertinenti al suo caso di cui si dispone;

[...]

e) è accertato che il richiedente in generale è attendibile."

oggetto della ricerca

2.1 I TEMI DI RICERCA RILEVANTI

Nell'analisi della situazione di provenienza del richiedente asilo, è importante che l'autorità decisionale abbia una visione chiara del **quadro generale di riferimento** e che disponga di informazioni in merito alle **politiche e pratiche adottate dagli agenti di persecuzione**, in particolare verso le persone che si trovano in una situazione simile a quella del richiedente.

I settori più rilevanti per questo tipo di ricerca sono:

a) la **geografia** dell'area di provenienza:

Siti utili:

- United Nations, Geospatial Information Section, <http://www.un.org/Depts/Cartographic/english/htmain.htm>
 - Humanitarian Response, sezione "maps", <https://www.humanitarianresponse.info/en/infographics>
 - Microsoft's Bing maps www.bing.com/maps
 - National Geographic maps <http://nationalgeographic.com/maps/>
 - PCL Perry-Castañeda Library Map Collection <http://www.lib.utexas.edu/maps/index.html>
 - ReliefWeb maps <http://reliefweb.int> (selezionare il paese di interesse e poi l'opzione "Map" dal menu "Format")
 - Fallingrain Global Gazetteer <http://www.fallingrain.com/world/index.html> (contiene una lista alfabetica di località per paese, tenendo in considerazione le specificità di pronuncia delle lingue non latine; non fornisce la mappa dell'area in cui si trova la località)
 - UNHCR Field Information and Coordination Support Section (FICCS) – Maps <http://www.unhcr.org/pages/49c3646c4ca.html>
 - UNHCR Refworld – UNHCR Maps www.unhcr.org/refworld/
-

b) le caratteristiche della **popolazione** (lingue, etnie, religioni):

Siti utili:

- Ethnologue <http://ethnologue.com/>
 - Freedom House –sect. "Religious Freedom" <https://freedomhouse.org/issues/religious-freedom>
 - International Coalition for Religious Freedom <http://www.religiousfreedom.com/>
 - Languages of the world 123world <http://www.123world.com/languages>
 - Linguasphere Observatory, <http://linguasphere.info>
 - Minority Rights Group International <http://www.minorityrights.org>
 - Minority-at-risk <http://www.cidcm.umd.edu/mar/>
 - The French National Institute for Oriental Languages and Civilisation (INALCO) <http://www.inalco.fr/>
-

c) il contesto **politico e amministrativo**:

Siti utili:

- Electionworld.org /Elections around the world <http://www.electionworld.org/>
 - International Business and Law Factbook – Country Profiles <http://libguides.gatech.edu/internationalbusiness/CountryProfiles>
 - Law and Government Resources <http://www.hg.org/1table.html>
 - Library of Congress – Country Studies <http://memory.loc.gov/frd/cs/cshome.html>
 - Reliefweb – Background by Country <http://reliefweb.int/countries>
 - US State Department – Background Notes <http://www.state.gov/misc/list/index.htm>
 - World Government <http://www.govspot.com/categories/worldgovernment.htm>
-

d) le condizioni **sociali, umanitarie** e la situazione **economica**:

Siti utili:

- Economy.com – Country Briefings <http://www.economist.com/countries/>
 - Eden-Webster Library – International/Country Studies <http://libguides.webster.edu/country>
 - Eldis (the gateway to development information) – Country Profiles <http://www.eldis.org/country/>
 - International Committee of the Red Cross <http://www.icrc.org>
 - Medecins Sans Frontieres <http://www.msf.org/countries/index.cfm>
 - World Health Organisation <http://www.who.int/en/>
-

e) l'adesione alle principali **convenzioni internazionali** in materia di diritti umani:

Siti utili:

- ECHR European Court of Human Rights http://www.echr.coe.int/Pages/home.aspx?p=press/factsheets&c=#n1347951547702_pointer
 - Finding Foreign Law Online When Going Global <http://www2.lib.uchicago.edu/~llou/global.html> - Nazioni Unite www.un.org
 - Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani <http://www.ohchr.org/EN/Countries/Pages/HumanRightsintheWorld.aspx>
 - World Legal Information Institute <http://worldlii.org>
 - University of Minnesota – Human Rights Library <http://www1.umn.edu/humanrts/research/ratification-index.html>
-

f) l'attuazione dei **diritti umani**:

Siti utili:

- Amnesty International – Annual Reports Index <https://www.amnesty.org/en/search/?q=&documentType=Annual+Report>
 - Coalition to Stop the Use of Child Soldiers <http://www.child-soldiers.org>
 - Council of Europe – European Committee for the Prevention of Torture (CPT) <http://www.cpt.coe.int/en/>
 - Council of Europe – Parliamentary Assembly of the Council of Europe (PACE) <http://assembly.coe.int/>
 - Fédération Internationale des Ligues des Droits de l'Homme (FIDH) <http://www.fidh.org/>
 - Freedom House <http://www.freedomhouse.org>
 - Human Rights Watch – Documents by Country <http://www.hrw.org/countries.html>
 - Human Rights Watch – reports by Country <https://www.hrw.org/publications>
 - International Helsinki Foundation (IHF) <http://www.ihf-hr.org>
 - Norwegian Refugee Council Global IDP Project <http://www.internal-displacement.org/>
 - OMCT World Organisation Against Torture <http://www.omct.org>
 - UK Home Office <https://www.gov.uk/government/world>
 - UN Human Rights Reports – Archive by Country <http://www.ohchr.org/EN/Countries/Pages/HumanRightsintheWorld.aspx>
 - UN Human Rights Reports – Country Mandates http://spinternet.ohchr.org/_Layouts/SpecialProceduresInternet/ViewAllCountryMandates.aspx
 - UN Secretary-General's Reports to the Security Council <http://www.un.org/en/sc/documents/sgreports/> - UN Security Council Documents <http://www.un.org/en/sc/documents/search.shtml>
 - US State Department – Human Rights Reports <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/>
 - US State Department – Religious Freedom Reports <http://www.state.gov/g/drl/rls/irf/>
 - USCR – US Committee for Refugees Country Reports <http://refugees.org/our-approach/around-the-world/>
-

g) la **legislazione interna** e la sua concreta applicazione:

Siti utili:

- Cornell University – Law from around the Globe <http://www.law.cornell.edu/world/index.html>
 - FindLaw – Law, Lawyers and Legal resources <http://www.findlaw.com/>
 - Foreign and International Law <http://www.washlaw.edu/>
 - Global Legal Information Network <http://www.glinf.org/>
-

3.1 CRITERI PROCEDURALI

Gli esperti in materia di informazioni sui paesi di origine dei rifugiati hanno individuato alcuni **accorgimenti che sarebbe utile utilizzare nella ricerca**¹:

a) Parità di accesso (“Equality of arms”)

Il criterio della “equality of arms” è comunemente concepito come un corollario del più generale principio dell’“equo processo” e mira a garantire che i soggetti coinvolti in un procedimento giurisdizionale o amministrativo siano posti sullo stesso piano per quanto riguarda la possibilità di sostenere, difendere e sostanziare le rispettive posizioni. Nella Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione europea, questo principio si trova espresso all’art. 47. Per ciò che concerne la materia oggetto della presente scheda, in attuazione di detto principio è auspicabile che tutti gli attori coinvolti nella determinazione dello status di rifugiato (le autorità decisionali, i diretti interessati, i legali rappresentanti del richiedente, gli organismi di tutela, ecc.) siano allo stesso modo in grado di reperire le informazioni rilevanti sui paesi di origine dei rifugiati.

b) Utilizzo di **materiale di pubblico dominio**

Il sistema migliore per assicurare una reale parità di accesso alle informazioni consiste nella diffusione e nell’utilizzo di informazioni di pubblico dominio.

Il pubblico accesso è un prerequisito importante per promuovere standard di qualità e facilitare la verifica delle fonti (“accountability”). Il coinvolgimento istituzionale di organizzazioni indipendenti della società civile nell’analisi e revisione critica dei rapporti COI di più vasto contenuto si è parimenti rivelato, per esempio nella esperienza britannica, un utile strumento per accrescere l’affidabilità dei rapporti stessi².

Per quanto riguarda la legislazione italiana, l’art. 17 D. Lgs. 25/2008 riconosce al richiedente asilo che intenda presentare ricorso contro una decisione relativa alla sua domanda di asilo il diritto di accesso a tutte le fonti di prova e a tutti gli elementi di valutazione, ivi evidentemente incluse le informazioni COI, che potrebbero formare oggetto di giudizio in sede di ricorso.

¹ Vedi Austrian Red Cross – ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation), *‘Training Handbook on Country of Origin Information’*, 2005.

² Nel sistema britannico, il coinvolgimento della società civile nella revisione dei rapporti informativi e di “guidance” sui paesi di origine è istituzionalmente organizzato attraverso le attività dell’Independent Advisory Group on Country Information (IAGCI), in merito alle quali si rinvia al sito internet <http://icinspector.independent.gov.uk/country-information-reviews/>

c) **Imparzialità e neutralità** della ricerca

Per ciascun caso, dovrebbero poter essere utilizzate tutte le informazioni reperite a seguito della ricerca, che siano favorevoli o meno rispetto all'esito dell'esame di una richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato.

Le informazioni non dovrebbero inoltre essere orientate politicamente.

d) **Protezione dei dati personali** del richiedente e del ricercatore

I ricercatori e gli utilizzatori delle informazioni sui paesi di origine dovrebbero prestare cautela nei casi in cui una particolare ricerca di informazioni potrebbe mettere a rischio una persona o un'organizzazione di contatto nel paese di origine (non menzionare nominativi o dati personali, evitare contatto con i rappresentanti dello Stato in esame).

Tali esigenze di cautela appaiono particolarmente rilevanti nel contesto di ricerche effettuate per mezzi telematici con accesso remoto a "social network" a banche dati online pubbliche o private

A tale proposito, EASO evidenzia come tutte le attività online lascino delle tracce, le quali potrebbero consentire al gestore di un sito o a terze parti di identificare la persona interessata ad una data ricerca, o eventualmente il ricercatore stesso. EASO raccomanda anche di privilegiare le ricerche condotte in anonimato, di mantenere costantemente aggiornato il software di sicurezza dalla propria strumentazione informatica e di astenersi dall'indicare qualsivoglia dato personale o indirizzo email nei moduli di consultazione via web (EASO, *Tools and Tips for Online research*, 2014).

2. CRITERI SOSTANZIALI

Per poter essere efficacemente utilizzate, le informazioni sui paesi di origine dovrebbero inoltre avere le seguenti caratteristiche:

a) **Rilevanza (Pertinenza)**

Le informazioni dovrebbero essere rilevanti, nel senso che dovrebbero poter rispondere ai criteri per la determinazione dello status di rifugiato stabiliti nella Convenzione di Ginevra ed alle ulteriori indicazioni fornite in questa materia dai documenti/raccomandazioni/note UNHCR, dalle recenti direttive UE, dalle Convenzioni internazionali rilevanti in materia di diritti umani.

Le informazioni circa le condizioni esistenti in un certo Paese si qualificano quali COI quando servono per valutare i bisogni di protezione internazionale. Le informazioni pertanto devono essere rilevanti nei confronti delle circostanze del richiedente e le questioni sollevate dal caso (...)³

³ Researching Country of Origin Information, 2013, edition, ACCORD COI Training-manual, p. 31, <http://www.coi-training.net/handbook/Researching-Country-of-Origin-Information-2013-edition-ACCORD-COI-Training-manual.pdf>

A titolo di esempio, nel caso di istanze da parte di richiedenti minorenni (...) *una valutazione accurata comporta un'analisi e una conoscenza aggiornata della particolare situazione dei minori nel Paese d'origine, compresi i servizi esistenti preposti alla tutela dell'infanzia* (...) ⁴

Sebbene ricerche generali sullo stato dei diritti umani nei paesi di origine dei richiedenti possano essere utili nella fase di preparazione della intervista, la fase di corroborazione delle dichiarazioni dei medesimi e l'esame prognostico delle conseguenze in caso di rimpatrio richiederanno spesso ricerche più specifiche, direttamente ricollegabili ai fatti materiali posti dal singolo richiedente a fondamento della sua domanda.

b) Attendibilità ed equilibrio

L'attendibilità delle informazioni richiama la questione della conoscenza e della valutazione delle fonti.

Ogni fonte, prima di essere utilizzata, dovrebbe essere sottoposta ad una valutazione critica al fine di stabilire:

- chi ha prodotto l'informazione e per quali ragioni;
- se colui che ha prodotto l'informazione è imparziale e indipendente (*ad es. indagando sulle fonti di finanziamento*);
- quale tipologia di destinatari è il "target" dei produttori dell'informazione;
- se colui che ha prodotto l'informazione ha o meno una conoscenza diretta dell'evento o del fenomeno al quale l'informazione si riferisce;
- se l'informazione è presentata in modo obiettivo;
- se è stata applicata una metodologia scientifica e se il processo è stato trasparente.

Sebbene alcune fonti possano a ragione godere di una reputazione di attendibilità superiore ad altre, nessuna fonte può essere considerata pienamente obiettiva; la inevitabile parzialità di cui qualsiasi fonte è, in diversa misura, portatrice implica che le ricerche sui paesi di origine dovrebbero basarsi su una molteplicità di fonti di tipologia diversa (istituzionali, non governative, derivanti da esperienze sul campo, giornalistiche, accademiche, ecc.), in modo da fornire un quadro il più possibile completo ed obiettivo.

c) Accuratezza e attualità (carattere aggiornato)

Nel caso in cui il documento utilizzato come COI contenga informazioni non di prima mano, dette informazioni dovrebbero essere riportate in modo che risultino chiaramente identificabili le fonti originali. L'accuratezza dell'informazione può inoltre misurarsi considerando la metodologia utilizzata per il reperimento (missioni di verifica svolte direttamente *in loco*, interviste, monitoraggio continuo sul territorio, ricerca in fonti secondarie), l'elaborazione (verificando ad esempio la competenza della fonte nel merito della problematica affrontata) e la presentazione dell'informazione stessa (chiarezza, correttezza del linguaggio).

⁴ Linee guida UNHCR n. 8 del 2009 relative alle domande di asilo di richiedenti minorenni, §. 11, p 8 http://www.unhcr.it/sites/53a161110b80eeaac7000002/assets/53a1642f0b80eeaac7000143/Linee_guida_sulla_protezione_internazionale.pdf

Il requisito dell'accuratezza dell'informazione è strettamente associato a quello della sua attualità. L'attualità delle COI utilizzate è infatti un aspetto chiave dell'accuratezza e, nel contesto del diritto italiano, è espressamente richiesto dall'art. 8, comma 3 D. Lgs. 25/2008.

E' evidente che, qualora il richiedente faccia riferimento nella sua domanda a situazioni o eventi del passato, il carattere aggiornato o meno della informazione utilizzata per corroborare sotto tali aspetti le dichiarazioni del medesimo dovrà valutarsi non già in relazione al momento attuale, bensì in relazione al periodo in cui le situazioni o gli eventi riferiti si sarebbero verificati. La valutazione prognostica delle conseguenze del rimpatrio, di contro, esigerà di norma la consultazione delle informazioni più aggiornate a disposizione

d) Trasparenza e verificabilità

Le informazioni utilizzate dovrebbero essere sempre verificabili e quando non possano essere verificate sarebbe auspicabile l'uso di un sistema di confronto e contrasto.

Tenuto conto del carattere non avversariale delle procedure di asilo, anche le discordanze fra le diverse fonti dovrebbero essere sempre correttamente menzionate. E' altresì importante che la informazione utilizzata non venga, anche inconsapevolmente, distorta nella parafrasi o nella traduzione

3. ABILITÀ TECNICHE NELL'USO DI MOTORI DI RICERCA

3.1. Conoscenza e selezione dei motori di ricerca

Portali specializzati di raccolta documenti COI

- Refworld (gestito da UNHCR) <http://www.refworld.org/>
- EASO COI Portal (in versione Beta) <https://coi.easo.europa.eu/>
- ECOI (gestito da ACCORD - Croce Rossa austriaca) www.ecoi.net

Motori di ricerca generalisti

Occasionalmente, qualora si ricerchino informazioni di carattere più generale, non strettamente attinenti alla materia dei diritti umani, si può considerare la possibilità di utilizzare i seguenti motori di ricerca:

- Google <http://www.google.com>
- Yahoo Search <https://search.yahoo.com/>
- Bing <http://www.bing.com>

Ricerche di materiale accademico

Google Scholar <https://scholar.google.com> (restringe la ricerca google al solo materiale di interesse scientifico o universitario)

Archivi Internet / Biblioteche digitali

- Internet Archive <http://www.archive.org>
- The Alexandria Digital Library Project (University of California) <http://www.alexandria.ucsb.edu/>
- University of Berkeley Library <http://www.lib.berkeley.edu/node>

- US Congress Library <http://loc.gov/>
- Catalog of books and e-books <http://digital.library.upenn.edu/books/>
- ACM Digital Library <http://dl.acm.org/>

Ricerche di materiale audiovisivo

- Youtube - www.youtube.com
- Dailymotion – www.dailymotion.com

3.2. Identificazione corretta dei termini da ricercare

Per una corretta formulazione dei quesiti, possono essere seguite alcune indicazioni pratiche:

- essere il più possibile specifici (*ad es. se si cercano informazioni sulla tortura, meglio digitare la parola “tortura” rispetto a “diritti umani”*);
- provare ad utilizzare diverse combinazioni delle parole da ricercare (*ad es. invertire l’ordine delle parole, usare sinonimi*);
- non formulare domande (*ad es. la formulazione “tortura iraq prigionere” condurrà a risultati più utili rispetto a “è praticata la tortura nelle carceri in iraq?”*);
- scegliere termini che rientrano nel lessico usato dai documenti che trattano la materia (familiarizzare con la terminologia, lo stile e le espressioni frequenti utilizzate dai rapporti sui diritti umani e dai media più autorevoli).

Una volta individuata la fonte da consultare, la ricerca di singole parole chiave o di intere espressioni all’interno del testo potrà facilmente avvenire digitando contemporaneamente i tasti CTRL e F (nei documenti PDF e HTML).

3.3. Conoscenza e corretto utilizzo degli “operatori” di ricerca

I motori di ricerca prevedono diversi modi per la definizione della ricerca; alcuni di essi forniscono uno specifico sistema di menu per questo tipo di opzioni. Altri richiedono l’utilizzo di speciali comandi (“operatori”) come parte del quesito:

- Trovare almeno una delle parole (OR)

Questo comando è utilizzato quando si intendono consultare le pagine Internet che contengono almeno un termine indicato nel quesito. Nella richiesta si dovranno indicare i vari termini separati dalla parola OR.

Alcuni motori di ricerca prevedono invece la possibilità di utilizzare uno specifico menu posto in prossimità dello spazio in cui si digitano i termini da cercare.

All’esito della ricerca, la maggior parte dei motori di ricerca elencano automaticamente per prime le pagine che riportano tutti i termini, successivamente quelle che ne contengono solo alcuni.

- Trovare tutte le parole (AND)

Per questo tipo di ricerca, con cui si intende consultare le pagine Internet in cui siano compaiano tutte le parole che compongono il quesito, viene comunemente usato il simbolo “+”, che è riconosciuto in tutti i principali motori di ricerca.

- **Escludere una o più parole (NOT)**

Questo comando offre la possibilità di escludere dalla ricerca i documenti che contengano determinate parole e quindi di restringere la ricerca. In tal senso può essere efficacemente utilizzato il simbolo “-” in quasi tutti i motori di ricerca.

- **Parole tronche (*)**

In una ricerca si utilizza una parola tronca per poter includere tra i risultati il singolare, il plurale di quella parola nonché le variazioni della parte finale della parola stessa. Tale tipo di espediente è particolarmente utile quando non si conosce l’esatto spelling di una parola. Il simbolo “*” è utilizzato per questa funzione dalla maggior parte dei motori di ricerca.

Es. Inserendo il termine ‘Kosov’, si troveranno le parole ‘Kosovo’, ‘kosovaro’, kosovari’.*

- **Wildcards (* oppure ~)**

Questi simboli sono utilizzati per le parole con variazioni di spelling, soprattutto per i nomi propri trascritti da linguaggi che usano caratteri diversi da quelli latini, come ad esempio l’arabo o il russo.

Si tratta di una opzione che può essere usata solo per un ristretto numero di motori di ricerca.

*Es. Inserendo il termine ‘*rbil’, si troveranno le parole ‘Arbil’, ‘Erbil’ e ‘Irbil’.*

- **Ricerca a partire da immagini**

E’ anche utile ricordare che, oltre a ricerche con chiavi di ricerca testuale, Google consente anche di compiere ricerche a partire da una immagine. Per espletare tale tipo di ricerche, occorre selezionare la voce “Google Immagini” e cliccare sulla icona della fotocamera che compare al lato della barra di ricerca.

- **Restrizione di ricerca (per Paese, Lingua, Data)**

Diversi motori di ricerca consentono anche di inserire restrizioni secondo criteri quali il paese in cui è collocato il server che contiene una data informazione, la data o il periodo di pubblicazione di una informazione, ovvero la lingua della stessa. In *Google*, tali restrizioni o altre analoghe possono essere attivate selezionando il menu “strumenti di ricerca” dalle voci al di sotto della barra di ricerca, ovvero cliccando sulla icona dell’ingranaggio che compare nell’angolo in alto a destra dello schermo dopo l’espletamento di una qualsiasi ricerca, e selezionando l’opzione “ricerca avanzata”⁵.

I portali specializzati in raccolta di documenti COI (Refworld, ECOI e EASO COI Portal) contengono sezioni dove è possibile trovare informazioni specifiche sulle modalità di utilizzo dei comandi speciali e indicazioni per la definizione della ricerca. La consultazione di queste sezioni può essere un utile strumento per rendere più efficace la ricerca delle informazioni sui paesi di origine.

3.4. Strategie di ricerca

⁵ Per ulteriori informazioni sugli operatori di ricerca Google, si può consultare la pagina <https://support.google.com/websearch/answer/2466433?hl=it>

Prima ancora che all'uso corretto delle funzioni sopra riportate, il ricercatore di informazioni sui paesi di origine dei rifugiati che intenda condurre una ricerca efficace dovrà ricorrere ad un approccio di tipo strategico e creativo nella formulazione dei quesiti, secondo le seguenti linee generali:

- formulare quesiti precisi e sufficientemente puntuali: quesiti troppo generici (situazione generale del Paese X), senza sufficienti elementi di contestualizzazione di sostanza (fattispecie) o geografici (zona specifica), possono risultare dispersivi e non concludenti; questi troppo puntuali (situazione in un piccolo villaggio Y) possono risultare troppo restrittivi e non ottenere risultati;
- familiarizzare con la terminologia tecnica utilizzata per l'argomento nel quale si inserisce l'informazione da ricercare ovvero, nel caso in cui si consultino fonti non specialistiche, immaginare come l'informazione potrebbe essere riportata nel linguaggio adottato comunemente da quella fonte;
- utilizzare per primi i termini tecnici per poter restringere da subito la ricerca ai documenti rilevanti (*ad es. "persecuzione"*) e successivamente completare la ricerca con l'uso di termini che specifichino quale sia l'informazione specifica che si sta cercando (*ad es. quale tipo di trattamento: tortura, abuso, estorsione, sequestro, ecc.*);
- prendere nota dei termini già utilizzati nonché dei database già consultati;
- focalizzare le informazioni e le circostanze pertinenti e logicamente connesse con l'obiettivo della propria ricerca (*ad es. se non si conosce per certo l'esistenza di rapporti su una determinata manifestazione, si cerchino informazioni su quel determinato luogo nel periodo in cui la manifestazione ha avuto luogo*);
- qualora possibile, tentare di effettuare la ricerca in più lingue e, in particolare, nelle lingue più diffuse nel paese di origine del richiedente asilo;

4. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA

E' importante assicurare una continua valutazione della propria ricerca, mettendo a confronto i quesiti con i risultati via via ottenuti.

Al termine della ricerca, si dovrebbe verificare l'effettivo ricorso a fonti diversificate, per constatare che l'informazione sia stata cercata nelle diverse categorie di fonti, come sotto menzionate.

1. Differenza tra fonti e database

Mentre le fonti presentano informazioni di prima mano, raccolte e scritte dall'ente che le pubblica (missioni sul campo o visite; le informazioni sono presentate nella forma di rapporti), i database si configurano come liste di link con i rapporti originali e spesso riportano estratti e citazioni.

2. Lista delle principali fonti (“Core Sources”)

ONU

- Integrated Regional Information Network (IRIN – OCHA) <http://www.irinnews.org/>
- Inter-Agency Internal Displacement Division (IDD – OCHA) <http://reliefweb.int/vulnerable-groups/idps>
- UNHCR <http://www.unhcr.org>
- OHCHR <http://www.ohchr.org/EN/Pages/Home.aspx>
- UN Secretary General <http://www.un.org>
- UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (UN OCHA) <http://www.unocha.org/>
- Reliefweb (OCHA) <http://www.reliefweb.int>

Altri organismi internazionali

- ICRC International Committee of the Red Cross <http://www.icrc.org>
- Consiglio d'Europa (COE) <http://www.coe.int>
Rapporti del Segretariato Generale
Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) <http://assembly.coe.int/nw/Home-EN.asp>
Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura (CPT) <http://www.cpt.coe.int/en/>
Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI) http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/ecri/default_en.asp
Corte Europea per i Diritti dell'Uomo <http://www.echr.coe.int/Pages/home.aspx?p=home>
- European Roma Right Center (ERRC) <http://www.errc.org>
- Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE) <http://www.osce.org>
- World Organization Against Torture (OMCT) <http://www.hrw.org>
- Forum on Early Warning and Early Response (FEWER) <http://www.fewer.org>

Enti governativi

- UK Home Office
<https://www.gov.uk/government/world>
- US Department of State
<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/>

- US Bureau of Citizenship and Immigration Service Resource Information Centre <https://www.uscis.gov/humanitarian/refugees-asylum/asylum>
- Danish Immigration Service https://www.nyidanmark.dk/en-us/authorities/the_danish_immigration_service/
- Federal Foreign Office, Germania http://auswaertiges-amt.de/EN/Startseite_node.html
- Federal Office for Refugees, Svizzera <https://www.sem.admin.ch/sem/en/home.html>
- Immigration and Refugee Board, Canada <http://www.irb-cisr.gc.ca/>
- Ministry of Foreign Affairs, Olanda <https://www.government.nl/ministries/ministry-of-foreign-affairs#ref-minbuza>

Organizzazioni non governative

- Federazione Internazionale per I Diritti Umani (FIDH) <http://www.fidh.org>
- Freedom House <http://www.freedomhouse.org>
- Human Rights Watch (HRW) <http://www.hrw.org>
- International Helsinki Federation (IHF) <http://ihf-hr.org/>
- Norwegian Refugee Council: Global IDP Project <http://www.internal-displacement.org/>
- International Crisis Group (ICG) <http://www.crisisweb.org>
- Swiss Refugee Council <https://www.refugeecouncil.ch/countries-of-origin/america.html>
- Amnesty International (AI) <http://www.amnesty.org>
- Institute for Women's Policy Research (IWPR) <http://www.iwpr.org>
- US Committee for Refugees (USCR) <http://www.refugees.org>

Media

- All Africa <http://www.allafrica.com>
- BBC <http://www.bbc.co.uk>
- RFE/RL <http://www.rferl.org/>
- ONLINEWSPAPERS.COM <http://www.onlinenewspapers.com> sito attraverso il quale è possibile accedere alle versione online di giornali locali

Database specializzati

- Amnesty International <http://www.amnesty.org>
- Derechos Human Rights <http://www.derechos.org>
- Forced Migration Online <http://www.forcedmigration.org>
- INCORE - Centre for the Study and Resolution of Ethnic, Political and Religious Conflicts <http://www.incore.ulst.ac.uk/>

Siti in lingua italiana:

- ADNKronos International <http://www.adnki.com>
 - Ansa - Speciale Balcani <http://www6.ansa.it/balcani/index.html>
 - Amnesty International - Sezione italiana <http://www.amnesty.it>
 - Equilibri.net <http://www.equilibri.net>

 - Internazionale (Rivista settimanale) <http://www.internazionale.it/>
 - MISNA (Missionary International Service News Agency) <http://www.misna.it>
 - Notizie Est-Balcani <http://www.notizie-est.com>
 - Osservatorio sui Balcani <http://www.balcanicaucaso.org/>
 - Redattore Sociale <http://www.redattoresociale.it>
 - UNHCR - Sezione italiana <http://www.unhcr.it>
 - Unimondo <http://www.unimondo.org>
-

- Roma, 18 aprile 2016